



BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

Respirare Amore

Respirare Amore, respirare Te.

Respirare Vita, respirare Te.

Respirare pace e gioia

ed aria pulita,

poiché Tu solo rendi pura la vita,

mio Signore, mio Re.

Adesso una nuova forza è in me,

la forza di respirare Te:

alito di vita,

Spirito d'Amore,

gioia mia infinita,

Gesù mio Salvatore.

(RUGGIERO LATTANZIO,
L'alba dell'amore)



SIGNORE, INSEGNACI A PREGARE!

"Gesù era stato in disparte a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare...». Egli disse loro: «Quando pregate, dite: "Padre, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano; e perdonaci i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo a ogni nostro debitore; e non ci esporre alla tentazione"». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e va da lui a mezzanotte e gli dice: "Amico, prestami tre pani, perché un amico mi è arrivato in casa da un viaggio e non ho nulla da mettergli davanti"; e se quello dal di dentro gli risponde: "Non darmi fastidio; la porta è già chiusa, e i miei bambini sono con me a letto, io non posso alzarmi per darteli", io vi dico che se anche non si alzasse a darglieli perché gli è amico, tuttavia, per la sua importunità, si alzerà e gli darà tutti i pani che gli occorrono. Io altresì vi dico: chiedete con perseveranza, e vi sarà dato; cercate senza stancarvi, e troverete; bussate ripetutamente, e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa. E chi è quel padre fra di voi che, se il figlio gli chiede un pane, gli dia una pietra? O se gli chiede un pesce, gli dia invece un serpente? ... Se voi, dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!" (Luca 11:1-13).

"Signore insegnaci a pregare". Questa è la richiesta che un discepolo fece a Gesù. Ora, una simile richiesta non può che essere gradita al nostro Dio. Infatti, dire "insegnaci a pregare" significa desiderare avere un rapporto personale con Dio, significa riconoscere che dipendiamo da Lui, significa voler imparare ad affidarci a Lui e significa voler sottometterci alla sua volontà.

Ciascuno di noi può chiedere al Signore: "insegnami a pregare" ed egli esaudirà certamente una simile richiesta. Gesù, infatti, non lasciò la richiesta di quel discepolo insoluta, ma rispose subito a quella richiesta insegnando ai suoi discepoli la preghiera per eccellenza: il "Padre nostro", che è il modello di preghiera per ogni cristiano.

La preghiera che Gesù insegna ai suoi discepoli può essere suddivisa in due parti: la prima parte è rivolta a lodare Dio e a innalzarlo: "Padre, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno"; la seconda parte è quella relativa alle richieste: dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano; perdonaci i nostri peccati; non ci esporre alla tentazione.

In questa suddivisione c'è già un insegnamento da cogliere. Gesù, infatti, prima di esporre delle richieste al Padre, pensa innanzitutto ad innalzare il nome di Dio. In questo modo, Gesù c'insegna che, per poter avere un rapporto autentico

con Dio, il primissimo posto spetta al Signore e non ai nostri bisogni e, di conseguenza, prima di ogni altra cosa siamo chiamati a lodare il nome del Signore e a pregare per la venuta del suo Regno e, soltanto dopo, possiamo esporgli tutte le nostre richieste.

Nel Sermone sul monte Gesù, infatti, dice: *"Cercate prima il regno di Dio, e tutte le altre cose vi saranno date in più"* (Matteo 6:33). Cercare il Regno di Dio significa innanzitutto lasciare che Dio venga a regnare sulle nostre vite. Pregare *"venga il tuo regno"* significa, quindi, pregare che il Signore venga a regnare dentro di noi e attraverso di noi.

Dopodiché, se Dio regna nei nostri cuori, noi possiamo meglio comprendere che cosa è opportuno chiedergli in preghiera. Il Signore infatti viene a fare luce in noi e, nella sua luce, noi possiamo identificare quelli che sono i nostri reali bisogni e, conseguentemente, possiamo anche tradurre questi bisogni in richieste rivolte a Lui: richiesta del pane quotidiano e cioè del necessario per vivere; richiesta del suo perdono e richiesta del suo aiuto per non cadere nelle tentazioni che vengono dal mondo. Queste richieste sono sicuramente gradite a Dio e Gesù c'invita a non dubitare del fatto che Dio Padre esaudisce questo tipo di richieste.

Gesù, infatti, esorta i suoi discepoli ad aver piena fiducia nel fatto che Dio esaudisce i suoi figli donando loro il necessario.

Per esortare i suoi discepoli a confidare in Dio, Gesù fa un esempio: *"Se uno di voi ha un amico e va da lui a mezzanotte e gli dice: "Amico, prestami tre pani, perché un amico mi è arrivato in casa da un viaggio e non ho nulla da mettergli davanti"; e se quello dal di dentro gli risponde: "Non darmi fastidio; la porta è già chiusa, e i miei bambini sono con me a letto, io non posso alzarmi per darteli", io vi dico che se anche non si alzasse a darglieli perché gli è amico, tuttavia, per la sua importunità, si alzerà e gli darà tutti i pani che gli occorrono"*.

Per la vita domestica dell'epoca, ricevere un amico a mezzanotte era una vera secatura, perché a quell'ora, l'unica stanza delle case ebraiche era adibita a camera da letto con tante stuoie stese sul pavimento. Perciò, se uno bussava alla porta, era complicato aprire... Ora, Gesù parla di un amico che bussava alla casa di un altro amico per chiedergli tre pani per un ospite appena arrivato. I tre pani erano la dose normale per il pasto di un uomo, il necessario per riempirsi lo stomaco. Gesù dice che qualsiasi amico soddisferebbe una simile richiesta sia pure per non essere più disturbato.

Ma, allora, a maggior ragione, Dio soddisferà le richieste dei suoi figli! Con questo esempio Gesù sta dicendo che Dio ama essere importunato dalle nostre preghiere.

A volte pensiamo che non ha senso disturbare Dio per le nostre piccole cose: chi siamo noi di fronte a sei miliardi di persone e che cosa sono i nostri problemi di fronte alle tragedie del mondo..? Eppure Dio vuole essere disturbato!

Il Signore ascolta le nostre richieste e gradisce che noi insistiamo nel presentargli i nostri bisogni, perché, così facendo, ci stiamo affidando a Lui e riconosciamo che soltanto da Lui ci può venire l'aiuto.

Gesù, infatti, subito dopo il suo esempio, aggiunge dicendo: *"Io altresì vi dico: chiedete con perseveranza, e vi sarà dato; cercate senza stancarvi, e troverete; bussate ripetutamente, e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa"*. Quello che a Dio dispiace non è l'insistenza delle nostre richieste, ma il fatto che non gli chiediamo abbastanza, volendo contare su noi stessi e sulle nostre forze anziché sulla sua potenza e sulla sua misericordia.

Quante volte, anziché affidarci al Signore, esprimendogli in preghiera i nostri bisogni, ci teniamo le nostre preoccupazioni per noi stessi con la scusa che tanto Dio sa già tutto..!

Un simile atteggiamento nasconde in realtà una scarsa fiducia nel nostro Signore.

Fratelli e sorelle, Dio vuole essere da noi disturbato! Torniamo a Lui in preghiera, innanzitutto per lodarlo e per ringraziarlo e poi anche per esprimergli le nostre richieste e stiamo certi che Egli gradirà le preghiere che salgono a Lui da cuori sinceri di uomini e donne che si rimettono nelle sue mani.

Forse abbiamo perso la buona abitudine di pregare, magari con la scusa di voler vivere la fede in maniera più pratica... Certamente la nostra fede va vissuta attraverso la nostra azione nel mondo e testimoniata attraverso il nostro atteggiamento di vita, ma questo non esclude la dimensione della preghiera. Anzi, l'azione prevede la preghiera perché è soltanto attraverso la preghiera che attingiamo dal Signore le forze per poter agire nel mondo e per poterlo fare non di testa nostra ma in ubbidienza alla Volontà di Dio Padre.

La preghiera dovrebbe, dunque, precedere all'azione e il nostro rapporto con Dio dovrebbe precedere il nostro rapporto col mondo.

Una preghiera che non porta prima o poi all'azione è soltanto un puro esercizio religioso che serve solo a metterci a posto la coscienza e che quindi rasenta l'ipocrisia.

Ma, un'azione che non è preceduta dalla preghiera nasce dalla pretesa di farcela da soli, mettendo Dio in secondo piano e contando sulle nostre forze. Un'azione del genere rasenta invece la nostra poca fede e prima o poi ci porta a sperimentare delle grandi delusioni.

Guardiamo a Gesù, egli era allo stesso tempo un uomo d'azione e di preghiera. Spesso i Vangeli ci raccontano che Gesù si mette in disparte per pregare. Il nostro racconto comincia per l'appunto dicendo che "Gesù era stato in disparte a pregare" e "quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare»".

Se vogliamo re-imparare a pregare guardiamo allora a Cristo e impariamo dal suo esempio, impariamo dalla preghiera che ci ha insegnato, impariamo a lodare il Signore e a esprimergli le nostre richieste, cominciando col chiedergli anche noi: "Signore, insegnaci a pregare". È proprio questa la prima richiesta da fare al Signore, perché, se impareremo a pregare, sapremo tutto ciò che è giusto chiedergli in preghiera.

"Chiedete con perseveranza, e vi sarà dato". Ecco innanzitutto che cosa chiedere al Signore con perseveranza: "Signore, insegnaci a pregare". Stiamo pur certi che Dio non lascerà senza risposta una simile richiesta ma ci donerà lo

Spirito suo Santo, attraverso il quale sapremo pregare il nostro Dio come si conviene. Scrive infatti l'Apostolo Paolo: "lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede egli stesso per noi con sospiri inefabili" (Rom 8,26). Non siamo noi dunque che impariamo a pregare ma è lo Spirito di Dio che c'insegna a rivolgerci a Lui, quello stesso Spirito che animava la persona di Gesù Cristo nella preghiera e nell'azione.

Ora, fratelli e sorelle, come abbiamo ricordato a Pentecoste, questo Spirito è donato anche a noi, se lo vogliamo e se lo chiediamo. Gesù infatti concluse dicendo: "Se voi, dunque, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!".

Che il Signore ci ridoni ogni giorno il suo Spirito, affinché possiamo imparare sempre meglio a rivolgerci a Lui in preghiera. E che il Padre del nostro Signore Gesù Cristo ci riempia del suo Spirito, affinché possiamo fare di Lui il centro della nostra vita e la forza che ci spinge ad agire nel mondo nel suo nome e per il suo amore.

Ruggiero Lattanzio

NOTIZIE E COMUNICAZIONI EVANGELICHE

TELEVISIONE



Protestantesimo

Rubrica televisiva di **Raidue**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne dopo la mezzanotte alle ore 1:00 circa; con repliche il lunedì seguente alla stessa ora e il lunedì successivo alle ore 9:30.

RADIO



Culto radio

Ogni domenica mattina alle ore 7:30 sul **primo canale radio Rai**, predicazione e notizie dal mondo evangelico italiano e estero, appuntamenti e commenti di attualità.

RIFORMA

SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METHODISTE, VALDESI

✉ Via S. Pio V 15 10125 Torino – ☎ 011-655 278

🌐 <http://www.riforma.it> – @ redazione.torino@riforma.it

SITI INTERNET



Sito dell'Associazione delle Chiese Evangeliche Battiste di Puglia e Basilicata
<http://chiesebattistepugliabasilicata.blog.tiscali.it>

Sito dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia
<http://www.ucebi.it>

Facebook: iscriviti al gruppo della *chiesa evangelica battista di Bari*.



INIZIATIVE ECUMENICHE PER IL MESE DI GIUGNO

07.06.10 - ore 16:30. Visita Casa di Riposo Istituto Lenti, Modugno. Tema: Il Regno di Dio è già in mezzo a noi (*Luca 17:20-21*). Interviene Elisa Corsetti della Chiesa Evangelica Battista.

14.06.10 - ore 19:30. Chiusura anno sociale del Gruppo Ecumenico. Cappella di S. Colomba. Relazione del Presidente prof. Megli e relazione del Segretario pro tempore. Agape fraterna. Gradita la condivisione di dolci sorprese.

FEDERAZIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE DI PUGLIA E LUCANIA



FESTA DELLE SCUOLE DOMENICALI

2 Giugno 2010

PRESSO: Chiesa battista di Altamura. Via Parma, 58

PROGRAMMA:

ore 9:15 Arrivo
ore 9:40 Benvenuto e Saluti
ore 10.00 Inizio - introduzione al culto
ore 10.20 Momenti liturgici a cura delle scuole domenicali
ore 13.00 Pranzo al sacco
ore 15.00 Attività ludiche
ore 17.00 Conclusione e partenze.

CALENDARIO ATTIVITÀ DI GIUGNO

GIORNO	ATTIVITÀ	ORA
3 <i>Giovedì</i>	Incontro di preghiera, canto e liturgia	18:45
6 <i>Domenica</i>	Studio biblico Culto con cena del Signore (segue Agape)	17:30 18:45
10 <i>Giovedì</i>	Incontro di preghiera, canto e liturgia	18:45
13 <i>Domenica</i>	Studio biblico Culto	17:30 18:45
17 <i>Giovedì</i>	Incontro di preghiera, canto e liturgia	18:45
20 <i>Domenica</i>	Studio biblico Culto	17:30 18:45
24 <i>Giovedì</i>	Incontro di preghiera, canto e liturgia	18:45
27 <i>Domenica</i>	Studio biblico Culto	17:30 18:45

RIUNIONI NELLE FAMIGLIE: ogni martedì pomeriggio il pastore, assieme ad una delegazione della comunità, organizza degli incontri di riflessione biblica e di preghiera presso le famiglie che ne fanno richiesta. Se desiderate avere uno di questi incontri a casa vostra, potete contattare il pastore ai numeri sotto indicati.

Scegli di destinare il **5 per mille** dell'IRPEF all'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (Ucebi). Compila, nel documento fiscale (Unico PF, 730-1 e CUD) che attesta i redditi 2009, l'apposita sezione di quattro riquadri; nel primo spazio in alto a sinistra "Sostegno delle organizzazioni non lucrative..." apponi la firma e scrivi il numero del codice fiscale dell'Ucebi **01828810588**.

Sosterrai così le nostre opere diaconali e umanitarie!



PASTORE Ruggiero Lattanzio

C.so S. Sonnino, 23 - 70121 Bari

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

e-mail: ruggiero.lattanzio@yahoo.it